

QUESTA ESTATE TUTTA A RIDERE

La fantasia: riso pulito a Bordighera

L'UMORISMO apre orizzonti sereni, dissolvendo quasi magicamente, ansie, tristezze, pre-male che ridi; egli quindi dovrebbe approfittare di questo eccezionale privilegio concesso dalla natura per ricorrere al sorriso come ad una benefica valvola di compensazione. Ed il Festival dell'umorismo di Bordighera — giunto quest'anno alla sua XIII edizione — si ripropone proprio di far soprattutto sedurre gli uomini sulla filosofica considerazione di cui sopra.

Bordighera, con questo ormai famoso Festival internazionale, ha trovato una formula giusta, intelligente ed originale come poche. Una simpatica iniziativa ad alto livello, che quest'anno è stata articolata in sei sezioni: disegno, disegno a soggetto, commedia, libro, fotografia, pubblicità. Comunque, in modo specifico considereremo solo le due sezioni grafiche.

Le vignette esperte, oltre ottocento, pervenute fino ad ora dal Giappone, sono tutte alquanto « pulite ». La selezione preventiva è stata piuttosto severa e diversi lavori che non presentavano determinati requisiti artistici e morali, giustamente sono stati accantonati.

Le nazioni rappresentate sono quarantane ventitré. Non c'è che dire: il festival di Bordighera ha fatto strada in tredici anni.

sentiamo in queste stesse pagine anche una piccola campionatura gratuita di un certo saggio di una iniziativa quasi privata di Cesare Perfetto, il locale presidente del circolo della stampa, il quale un bel giorno pensò bene di ritagliare semplicemente un po' di vignette umoristiche da vari giornali e di esporle così alla buona, in un angolo del Palazzo del Parco.

Ma l'iniziativa piacque al di là di ogni previsione e già qualche anno dopo, Bordighera iniziava a laureare con la « Palma d'oro » le migliori matite del mondo.

La prima « palma d'oro » fu assegnata al francese Raymond Peynet, il creatore dei leggendari « fidanzatini ». Famoso rimase l'episodio che caratterizzò la premiazione. Peynet infatti, informato della vittoria attribuitagli di fretta e furia si presentò in Italia, verso Bordighera. Se non fosse giunto alla frontiera si accorse di aver dimenticato il passaporto. Ma un ufficiale della dogana quando si avvide di chi si trattava, con un largo e compiaciuto sorriso lo fece ugualmente passare, dicendogli che l'umorismo non doveva condurre frontiere né passaporti.

Ed ora per i lettori che non potranno venire a Bordighera, ecco una rapida panoramica delle migliori vignette che abbiamo avuto modo di visionare percorrendo le vaste sale della spettacolare esposizione (di cui, a titolo illustrativo, presentiamo in queste stesse pagine anche una piccola campionatura gratuita di un certo saggio di una iniziativa quasi privata di Cesare Perfetto, il locale presidente del circolo della stampa, il quale un bel giorno pensò bene di ritagliare semplicemente un po' di vignette umoristiche da vari giornali e di esporle così alla buona, in un angolo del Palazzo del Parco).

Ma l'iniziativa piacque al di là di ogni previsione e già qualche anno dopo, Bordighera iniziava a laureare con la « Palma d'oro » le migliori matite del mondo.

La prima « palma d'oro » fu assegnata al francese Raymond Peynet, il creatore dei leggendari « fidanzatini ». Famoso rimase l'episodio che caratterizzò la premiazione. Peynet infatti, informato della vittoria attribuitagli di fretta e furia si presentò in Italia, verso Bordighera. Se non fosse giunto alla frontiera si accorse di aver dimenticato il passaporto. Ma un ufficiale della dogana quando si avvide di chi si trattava, con un largo e compiaciuto sorriso lo fece ugualmente passare, dicendogli che l'umorismo non doveva condurre frontiere né passaporti.

Ed ora per i lettori che non potranno venire a Bordighera, ecco una rapida panoramica delle migliori vignette che abbiamo avuto modo di visionare percorrendo le vaste sale della spettacolare esposizione (di cui, a titolo illustrativo, presentiamo in queste stesse pagine anche una piccola campionatura gratuita di un certo saggio di una iniziativa quasi privata di Cesare Perfetto, il locale presidente del circolo della stampa, il quale un bel giorno pensò bene di ritagliare semplicemente un po' di vignette umoristiche da vari giornali e di esporle così alla buona, in un angolo del Palazzo del Parco).



Il nostro collaboratore Franco Bergamasco, già vincitore di una « Palma d'oro » nell'edizione precedente del Festival dell'umorismo di Bordighera, ha conquistato questa volta il « Dattiero d'oro » per la fotografia umoristica visibile a sinistra. La simpatica manifestazione, tredicesima quest'anno nella serie, fu ideata e organizzata da Cesare Perfetto, presidente del locale circolo della stampa, che nella foto sopra (a destra) è in contemplazione col nostro Bergamasco (a sinistra) davanti ai due « fidanzatini » di Peynet, immortalati in una nuovissima versione.

La realtà: Mamma, la turca!

Discrета però anche la seguente. Un medico, facendo una radiografia ad un cliente, gli ricompara la testa di Mike Bongiorno nello stomaco. Battuta: « Oh, non si preoccupi, non è il solo a soffrire di quel peso lì... ». La tavola è di Vittorio.

Mentre invece ancora di Malagola, quest'altra per la verità assai divertente e divertita. « Non ti nascondo che lo ritengo più interessante questo documentario sulla vita delle seppie... », dice un telespettatore ad un altro. Sul video c'è solo una grossa macchia completamente nera.

Dopo vivaci discussioni, i premi in palio sono stati così assegnati: **Trofeo internazionale « Palma d'oro » per il disegno umoristico:** Palma d'oro 1960: Van Gerard Vogler (Germania); Dattiero d'oro 1960: Claude Raymond (Francia); Dattiero d'argento 1960: Alberto Fremura (Italia).

Trofeo Internazionale « Palma d'oro » per la letteratura umoristica: Palma d'oro 1960: Marino (Italia) per il libro « I sarboni ».

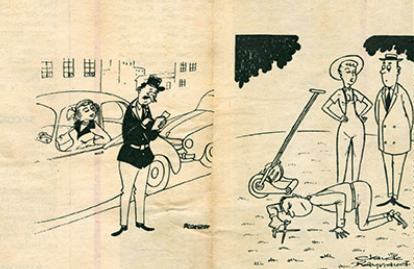
Trofeo Internazionale « Palma d'oro » per la letteratura umoristica: Palma d'oro 1960: libro « Vacanze matte » di R. Fowel (ed. Garzanti).

Concorso Internazionale per il disegno umoristico a tema fuso: Dattiero d'oro 1960: Walter Molino (Italia); Dattiero d'argento 1960: Alfredo Malagola (Italia).

Concorso Internazionale per la fotografia umoristica: Dattiero d'oro 1960: Franco Bergamasco (Italia); Dattiero d'argento 1960: Agenzia New Photo (Roma).

I premi « L'umorismo nella pubblicità » e per il « Teatro Umoristico » verranno assegnati in seguito, avendo le giurie richiesto il rinvio della discussione.

Franco Bergamasco



— Spero che mi farà un piccolo sconto: è la quinta che prendo oggi! — Soltanto è un po' pigriolo.

